

Napoli: domani delegazione ragazzi argentini in visita alla scuola della pace

Domani venerdì 17 febbraio alle ore 12.30, presso la Scuola della Pace sita in via Speranzella 81, nei Quartieri Spagnoli, l'assessore alla Pace, Marilù Galdieri, darà il benvenuto a nome della Provincia di Napoli ad una delegazione di 12 ragazzi argentini in visita in Italia, nell'ambito del progetto "Voglia d'Italia", patrocinato dal Ministero della Gioventù e dall'Ambasciata Argentina in Italia e promosso dall'associazione MODAVI ONLUS.

MODAVI ONLUS è una ONG riconosciuta dal Ministero degli Esteri. In Argentina ha realizzato un comedor, un centro di aggregazione giovanile, a Villa Bordeu, quartiere periferico di Bahia Blanca, città argentina che dista 600 Km dalla capitale. In una realtà afflitta da gravissimi disagi, il comedor escolar Campana de Palo offre gratuitamente a bambini ed adolescenti del luogo pasti caldi ed attività ludiche e didattiche. In particolare, dal 2008, grazie allo sforzo del MODAVI Federazione Provinciale di Napoli ONLUS, in nome degli storici legami esistenti tra la metropoli partenopea e l'Argentina, attigua al comedor è stata realizzata una Biblioteca solidale, al fine di sviluppare ulteriormente l'offerta formativa.

I giovani argentini in visita in Italia, dove resteranno fino al 22 febbraio (a Napoli il 17 e il 18 febbraio), provengono proprio dalla comunità giovanile assistita a Campana de Palo. Per loro sarà un'occasione per conoscere alcune realtà italiane attive nel mondo del volontariato. Dopo il saluto istituzionale della Provincia di Napoli, la delegazione visiterà nel pomeriggio la Fondazione di Don Luigi Merola "A voce d'e creature" e, l'indomani mattina, il Centro di Documentazione contro la camorra al Centro Direzionale. Ad accoglierli, accanto all'assessore Galdieri, troveranno i volontari del MODAVI Napoli e i giovani tedeschi, spagnoli e greci in servizio presso questa associazione nell'ambito del progetto di Servizio Volontario Europeo previsto dal programma comunitario "Gioventù in Azione".

"La Scuola della Pace – afferma l'assessore Galdieri – è un laboratorio per la convivenza oltre i conflitti, che vedrà la nostra città protagonista di momenti di forte conoscenza interculturale come questo. Napoli ha tutte le carte in regola per proporsi come luogo d'incontro e di proficuo interscambio tra giovani di paesi diversi, tanto più necessario in un tempo di crisi come quello attuale che vede rinascere pericolose diffidenze tra i popoli".



Autore: Antonio Vista

Agenzia N. 044/2012 **del** 16/02/2012, **ore** 14:23

Titolo: PROVINCE:NAPOLI;DOMANI DELEGAZIONE RAGAZZI ARGENTINI IN VISITA ALLA SCUOLA DELLA PACE

Domani venerdì 17 febbraio alle ore 12.30, presso la Scuola della Pace sita in via

Speranzella 81, nei Quartieri Spagnoli, l'assessore alla Pace, Marilù Galdieri, darà il benvenuto a nome della Provincia di Napoli ad una delegazione di 12 ragazzi argentini in visita in Italia, nell'ambito del progetto "Voglia d'Italia", patrocinato dal Ministero della Gioventù e dall'Ambasciata Argentina in Italia e promosso dall'associazione MODAVI ONLUS.

MODAVI ONLUS è una ONG riconosciuta dal Ministero degli Esteri. In Argentina ha realizzato un comedor, un centro di aggregazione giovanile, a Villa Bordeu, quartiere periferico di Bahia Blanca, città argentina che dista 600 Km dalla capitale. In una realtà afflitta da gravissimi disagi, il comedor escolar Campana de Palo offre gratuitamente a bambini ed adolescenti del luogo pasti caldi ed attività ludiche e didattiche. In particolare, dal 2008, grazie allo sforzo del MODAVI Federazione Provinciale di Napoli ONLUS, in nome degli storici legami esistenti tra la metropoli partenopea e l'Argentina, attigua al comedor è stata realizzata una Biblioteca solidale, al fine di sviluppare ulteriormente l'offerta formativa. I giovani argentini in visita in Italia, dove resteranno fino al 22 febbraio (a Napoli il 17 e il 18 febbraio), provengono proprio dalla comunità giovanile assistita a Campana de Palo. Per loro sarà un'occasione per conoscere alcune realtà italiane attive nel mondo del volontariato. Dopo il saluto istituzionale della Provincia di Napoli, la delegazione visiterà nel pomeriggio la Fondazione di Don Luigi Merola "A voce d'e creature" e, l'indomani mattina, il Centro di Documentazione contro la camorra al Centro Direzionale. Ad accoglierli, accanto all'assessore Galdieri, troveranno i volontari del MODAVI Napoli e i giovani tedeschi, spagnoli e greci in servizio presso questa associazione nell'ambito del progetto di Servizio Volontario Europeo previsto dal programma comunitario "Gioventù in Azione".

"La Scuola della Pace - afferma l'assessore Galdieri - è un laboratorio per la convivenza oltre i conflitti, che vedrà la nostra città protagonista di momenti di forte conoscenza interculturale come questo. Napoli ha tutte le carte in regola per proporsi come luogo d'incontro e di proficuo interscambio tra giovani di paesi diversi, tanto più necessario in un tempo di crisi come quello attuale che vede rinascere pericolose diffidenze tra i popoli".

ilGiornale di Rieti

Sbarca a Casperia il progetto "Voglia d'Italia"

Ragazzi italo-argentini hanno apprezzato il borgo medievale di Aspra

Ieri Casperia ha accolto un gruppo di giovani italo-argentini in visita in Italia. Si tratta dei ragazzi del progetto "Voglia d'Italia" realizzato dal Modavi (Movimento delle associazioni di volontariato italiano) grazie al quale le giovani generazioni di italiani d'Italia e quelli residenti all'estero si stanno incontrando all'insegna del volontariato. I ragazzi italo-argentini hanno apprezzato il borgo medievale di Aspra, affascinati dal calpestare mille anni di storia.

Nella sala consiliare del palazzo municipale hanno incontrato il sindaco e i rappresentanti dell'associazionismo locale. Il pranzo a base di polenta, preparato e servito dai volontari della Proloco, è stata una bella festa italiana dove si sono riallacciati rapporti tra fratelli d'Italia che vivono quasi agli antipodi. Nel pomeriggio hanno visitato il santuario di Vescovio, altra perla della Sabina.

I ragazzi sono ritornati a Roma entusiasti ed innamorati della Sabina. Due modi di vivere l'italianità messi a confronto negli ultimi due mesi di intenso scambio culturale tra l'Italia e

l'Argentina, dove a gennaio i ragazzi italiani hanno svolto attività di volontariato nel centro comunitario di Bahia Blanca, dove il Modavi accoglie i ragazzi di strada, e ha conosciuto il mondo dell'emigrazione italiana insieme ai ragazzi italo-argentini (figli, nipoti e pronipoti dei nostri emigrati).

di M. C.
martedì 21 febbraio 2012

Comunicare//Sociale

“Voglia d'Italia”: ragazzi argentini alla scoperta delle proprie origini

ROMA. Per i ragazzi italiani nati e cresciuti in Argentina si è conclusa oggi la visita nella Capitale resa possibile grazie all'iniziativa del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) “Voglia d'Italia”. Dodici ragazzi – figli, nipoti e pronipoti dei nostri emigrati – hanno potuto fruire del progetto finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha permesso un vero e proprio scambio socio-culturale tra i giovani italiani d'Italia e quelli nati e cresciuti in Argentina.

MODAVI. «I nostri connazionali all'estero – spiega Irma Casula, presidente del Modavi – hanno dell'Italia un'immagine piuttosto fumosa, in bianco e nero. Con questo progetto abbiamo cercato di restituire la verità, facendo capire a questi ragazzi che l'Italia è cambiata rispetto a qualche decennio fa. Abbiamo voluto rinnovare in loro il sentimento di appartenenza nazionale».

LE TESTIMONIANZE. A descrivere l'avventura romana alla puntata di Frequenza Modavi (la radio del sociale, insieme al Console Generale d'Italia a Bahia Blanca, Pierluigi Ferraro), sono stati due ragazzi protagonisti del progetto. «La mia mamma è italiana, mi ha raccontato molte cose dell'Italia. Ma in Argentina si sente parlare solo di cose vecchie. Io sono innamorata dell'Italia ed entusiasta di visitarla in questi giorni. Ci troviamo molto bene con gli italiani perché abbiamo molto della loro pazzia», ha detto Giulietta. Entusiasta delle sue origini, Juan ha raccontato: «Studiamo a Roma perché è la culla della civiltà occidentale: è un privilegio conoscere tutte le bellezze di Roma. Questo incontro tra Italia e Argentina è stato carico di significati e ci è arrivata tanta solidarietà da parte di tutti».

di *Francesco Gravetti*



A Roma i ragazzi italo-argentini del progetto 'Voglia d'Italia'

Si concluderà domani l'avventura di 12 ragazzi Italo-Argentini in visita a Roma grazie al progetto del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) "Voglia d'Italia"

Il progetto, finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha permesso un vero e proprio scambio socio-culturale tra i giovani italiani d'Italia e quelli nati e cresciuti in Argentina – figli, nipoti e pronipoti dei nostri emigrati.

«I nostri connazionali all'estero – spiega Irma Casula, presidente del Modavi – hanno dell'Italia un'immagine piuttosto fumosa, in bianco e nero. Con questo progetto abbiamo cercato di restituire la verità, facendo capire a questi ragazzi che l'Italia è cambiata rispetto

a qualche decennio fa. Abbiamo voluto rinnovare in loro il sentimento di appartenenza nazionale».

Due dei ragazzi protagonisti del progetto sono intervenuti anche alla puntata odierna di Frequenza Modavi, la radio del sociale, insieme al Console Generale d'Italia a Bahia Blanca, Pierluigi Ferraro.

«Mia mamma è italiana - dice Giulietta - mi ha raccontato molte cose dell'Italia. Ma in Argentina si sente parlare solo di cose vecchie. Io sono innamorata dell'Italia ed entusiasta di visitarla in questi giorni. Ci troviamo molto bene con gli italiani perché abbiamo molto della loro pazzia».

«A scuola studiamo Roma perché è la culla della civiltà occidentale - aggiunge Juan - E' un privilegio conoscere tutte le bellezze di Roma. Questo incontro tra Italia e Argentina è stato carico di valore e pieno di solidarietà».



Solidarietà: Al via la collaborazione italo-argentina per il progetto “Voglia d’Italia”

Si avvicina il giorno della partenza per i giovani volontari del Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano) che, grazie al progetto “Voglia d’Italia”, nel giro di poche settimane voleranno alla volta di Bahia Blanca (Argentina): dieci ne partiranno dall’Italia, altri dieci arriveranno qui dall’Argentina, tutti animati dalla volontà di conoscere realtà diverse, imparare nuove lingue, ma anche e soprattutto di spendersi in attività di volontariato.

Ad aprire la conferenza stampa, tenutasi questa mattina presso l’Ambasciata argentina, è stato Torcuato Di Tella, Ambasciatore argentino in Italia, il quale ha calorosamente accolto gli altri relatori (Francesco Antonelli, Presidente di Biblioteche di Roma ed Andrea Fantoma, Capo Dipartimento del Ministero della Gioventù) e la piccola rappresentanza di volontari del Modavi. «Vorrei sottolineare l’importanza di questo progetto – ha dichiarato l’Ambasciatore – data anche dal fatto che sia stato pensato per una zona periferica, più soggetta al degrado».

« “Voglia d’Italia” è il punto d’arrivo di un percorso iniziato dal Modavi nel 2003, e da cui è nato il Comedor di Bahia Blanca – ha spiegato questa mattina Irma Casula, Presidente nazionale del Modavi - In origine il Comedor era una mensa popolare, serviva ad offrire un piatto caldo ai bambini di strada. Oggi è un vero e proprio centro di aggregazione giovanile, dove affluiscono quotidianamente decine di ragazzi dai 6 ai 18 anni». Nell’anno in cui si celebrano, contemporaneamente, i 150 anni dell’Unità d’Italia e l’Anno Europeo del Volontariato, il Modavi propone un’iniziativa rivolta a quei ragazzi che, pur avendo la cittadinanza italiana, non conoscono la nostra lingua, la nostra cultura, le nostre tradizioni. «Girando per l’Argentina – continua Irma Casula – ci siamo accorti che l’idea dell’italianità, anche tra persone di origine Italiana, è spesso legata ad immagini certamente autentiche, ma anche polverose, ancorate al passato. Questo progetto nasce per restituire vitalità all’identità italiana, per fare in modo che non rimanga confinata in una parola sul passaporto».